

# =O=

**OBBIETTIVO (meta, traguardo ecc.):** Risultato che si intende far conseguire agli alunni al termine del processo didattico annuale o pluriennale. ( generale / educativo) (I: goals)

Descrizione di quei comportamenti osservabili che vengono ritenuti indicativi dell' avvenuto apprendimento.(specifico/comportamentale) I: objective)

**Obiettivi educativi:** costituiscono l'orizzonte di valori entro il quale la comunità educativa scolastica decide di muoversi e di compiere le sue scelte, tenendo conto di quanto ci viene suggerito da una analisi teorica del processo educativo scolastico e dalle risultanze di una rilevazione iniziale delle distanze esistenti tra i riguardi formativi desiderabili e le condizioni di ingresso della popolazione della scuola. Talvolta essi possono essere solo parzialmente raggiunti con il solo apporto della attività didattica strettamente connessa con le materie di studio e comunque la valutazione relativa al loro raggiungimento si baserà spesso solo su indizi, su elementi colti dall'osservazione sistematica degli allievi, su confronti tra la situazione di partenza e quella che si ha sotto gli occhi.

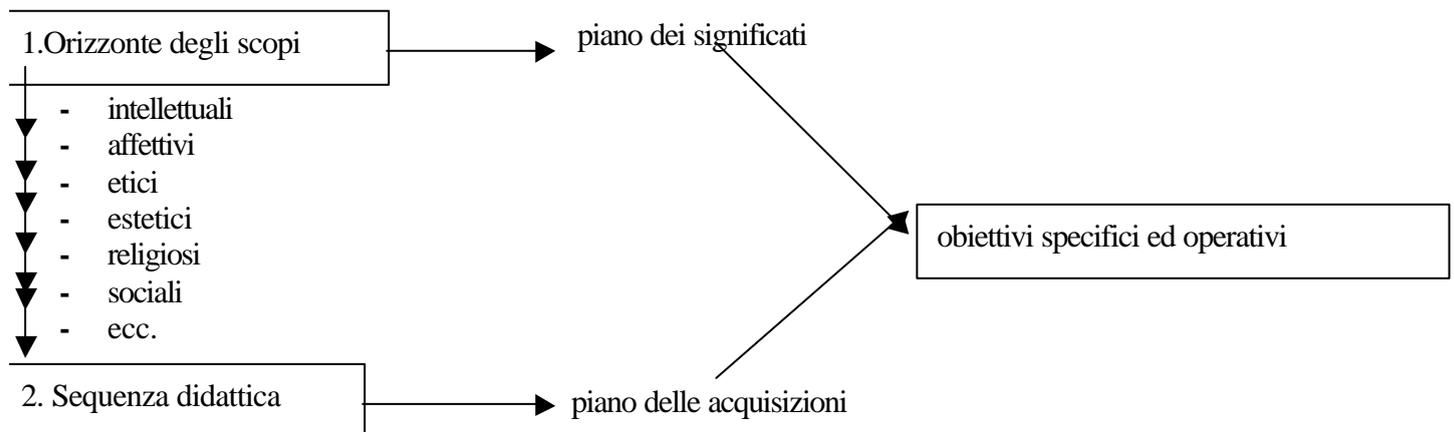
**Obiettivi didattici:** sono obiettivi da raggiungere, in un periodo ristretto di studi e di esperienze di apprendimento, nel contesto di specifiche discipline o di precise aree disciplinari nelle quali individuare precise conoscenze, abilità e atteggiamenti da esprimere in comportamenti chiaramente identificabili e come tali essere posseduti stabilmente dagli allievi al termine del processo didattico; per questo motivo l'estensore deve cercare di giungere a livelli di definizione e di strutturazione formale adeguati alle necessità operative dell'organizzazione delle unità didattiche (operazionalizzazione). Per essere valido e pertinente l'insieme degli obiettivi didattici deve essere coerente e relazionato con l'insieme degli obiettivi educativi, non muovendosi però da questi a quelli con un procedimento di tipo deduttivo ma valorizzando quegli aspetti dell'attività didattica disciplinare che risultano più congruenti ed efficaci nella direzione di marcia indicata dalle finalità educative.

Gli obiettivi possono essere anche classificati in modo temporale in iniziali, intermedi, finali.

**Obiettivi virtuali:** vengono intesi così quelli fissati a priori prima di averli modificati, adattati alla realtà attuale concretizzandosi sulla base degli esiti dell'analisi della situazione di ingresso degli allievi. (A)

**Metodi per la determinazione degli obiettivi educativi:** metodo ascendente: che parte dalla realtà della popolazione scolastica; metodo discendente: che cerca di derivare le indicazioni da quadri di riferimento teorici più generali (di natura filosofica, psicologica, sociologica, ecc. ); terzo metodo: questa terza via integra in maniera dinamica la prospettive del primo e del secondo.

**Schema del raccordo, per ogni sequenza didattica, di obiettivo operativo e scopi educativi**



**OPERAZIONALIZZARE gli obiettivi didattici significa:** individuare ed esplicitare con chiarezza quelle prestazioni osservabili e quei comportamenti che possono costituire degli indicatori o dei sintomi del conseguimento di certe acquisizioni (cognitive, affettive, sociali e psicomotorie) da parte dell'alunno.

I: performance)

**OPERAZIONALIZZARE un contenuto :** tradurre un contenuto in termini di comportamento, cioè nei termini di una "accurata descrizione di ciò che una persona competente fa o si suppone che faccia quando svolge il suo lavoro"; utilizzare gli 'operatori' della disciplina che l'esperto usa e cioè gli strumenti per mezzo dei quali i contenuti diventano praticabili alle operazioni e si visibilizzano come operazioni del tipo "fai questo così con questo".

**ORDINE didattico:** Successione delle attività didattiche all'interno di una proposta di apprendimento. La coincidenza tra eventi ipotizzati ed eventi realizzati viene definita grado zero. Tale coincidenza può realizzarsi solo in proposte didattiche che non prendono in considerazione le differenze tra gli allievi. Il concetto di individualizzazione comporta necessariamente forme di anacronia, ossia scostamenti dal grado zero. Si definisce *analessi* l'anacronia che, come nel mastery learning, ha lo scopo di recuperare un apprendimento anteriore della proposta di apprendimento, mentre prende il nome di *prolessi* l'anacronia messa in atto dalla valutazione analogica, in quanto essa tende a prevedere in anticipo i risultati di un apprendimento futuro.

**ORDINE (narratologia):** In narratologia definisce la disposizione dei fatti, come essi vengono presentati nel racconto. Si parla di grado zero\*, quando tale ordine coincide con quello che gli stessi fatti avrebbero virtualmente avuto nella realtà. Gli scostamenti dal grado zero vengono chiamati anacronie.

#### **ORGANIZZAZIONE:**

- gerarchica (dirigente, docenti)
- per corsi (biennio, triennio)
- per classi (A,B,C,...I,II,III...)
- per materie (lettere, matematica...)
- a matrice (per risorse su problemi)

**ORIENTAMENTO :** Capacità di dirigersi verso una meta con la consapevolezza di saper precisare dove ci si trova in ogni stadio; A livello educativo il termine assume valore transitivo articolandosi in orientamento esistenziale, orientamento scolastico e in orientamento professionale.

La scuola è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto, lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, lo mette in grado di operare scelte nell'immediato e nel futuro".

**OSTACOLO EPIGENETICO:** È l'ostacolo che si viene a determinare ogni qual volta si ha un processo di comunicazione di conoscenze da individuo\i ad individuo\i, e quindi deriva dalle possibili influenze culturali. Si possono classificare in :

*Ostacoli epistemologici:* sono quelli che intervengono per la messa a punto della sintassi di un nuovo linguaggio della matematica; per superare tale ostacolo bisogna riflettere sul linguaggio e sul metalinguaggio; quindi anche alla filosofia soggiacente l'approccio storico-culturale che ha permesso la messa a punto di quel particolare linguaggio.

*Ostacoli didattici:* sono quelli legati alla trasposizione didattica ed alla comunicazione delle matematiche; essi possono essere identificati, da un punto di vista neurologico, come delle connessioni rigide che determinano dei percorsi preferenziali da parte dell'informazione e che ulteriori rinforzi renderanno sempre più rigide ed i percorsi sempre più stereotipati. Solo una destabilizzazione emotiva può creare nuove connessioni: l'ingiunzione paradossale potrebbe rappresentare uno strumento idoneo a creare quegli stati emozionali nella comunicazione della conoscenza. È per questo che l'insegnante deve padroneggiare

completamente sia il meccanismo della conoscenza che quello della comunicazione. In ogni caso si tratterà non di comunicare, magari in modo ripetitivo, le informazioni, ma di trovare una situazione, che si automatizzerà con un gioco sottile di sanzioni intrinseche, nella quale esse sono le sole ad essere soddisfacenti per ottenere un risultato di cui l'allievo si è fatto carico.

**OSTACOLO GENETICO:** È un ostacolo legato al corredo cromosomico (comportamenti innati).

**OSTACOLO ONTOGENETICO:** È un ostacolo legato allo sviluppo dell'intelligenza e dei sistemi percettivi. Questo ostacolo ha una evoluzione temporale legata ai vari stadi di sviluppo delle reti neuronali; per cui se l'ostacolo è legato alla maturazione dei sistemi percettivi allora gradualmente scomparirà.

**OUTPUT :** . (in cibernetica:) Risposta di uscita da un sistema (processo di emissione)  
. (in psicolinguistica) Decodificazione di un messaggio.